Art. 2.

La cassa si propone di promuovere e diffondere lo spirito di previdenza raccogliendo i risparmi e dando ad essi conveniente collocamento, con criteri suscettibili di assicurare il massimo impulso allo sviluppo economico e sociale della propria zona.

Nella scelta degli impieghi dovranno essere preferite le iniziative di pubblico interesse e le operazioni di credito a favore del settore agricolo.

Gli utili netti annualmente accertati in sede di bilancio saranno devoluti esclusivamente ad incremento della massa di rispetto e ad opere di beneficenza e di pubblica utilità, con l'osservanza delle prescrizioni di cui al successivo art. 54.

Art. 3.

La cassa svolge la sua attività, anche con proprie dipendenze, nella zona di sua competenza ai sensi delle disposizioni vigenti.

Art. 4.

Il patrimonio della cassa è costituito:

- a) dal fondo di dotazione;
- b) dal fondo di riserva ordinario;
- c) dal fondo di garanzia federale;
- d) dal fondo di riserva straordinario;
- e) dal fondo per le oscillazioni del valore dei titoli;
- f) dal fondo per perdite eventuali;
- g) dal fondo di dotazione e dalle riserve dell'incorporato

Monte di credito su pegno di Busseto;

h) da altri eventuali fondi costituiti o costituendi per scopi speciali, comunque denominati.

Art. 5.

Sono organi della cassa:

- 1) il consiglio d'amministrazione;
- 2) il comitato, quando sia costituito a termine del successivo art. 14;
- 3) il presidente;
- 4) il collegio sindacale;
- 5) il direttore generale;
- 6) le commissioni di sconto eventualmente costituite a norma del presente statuto.

Titolo II

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Art. 6.

Il consiglio d'amministrazione è composto dal presidente, dal vice presidente e da sette consiglieri.

Il presidente e il vice presidente sono nominati a norma di legge.

Gli altri sette consiglieri sono nominati:

- uno dall'amministrazione comunale;
- uno dall'amministrazione provinciale;
- due dalla camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, uno dei quali da scegliersi tra i cittadini del comune di Busseto;
- due dalla Federazione delle casse di risparmio dell'Emilia e Romagna;
- uno dall'Associazione fra le casse di risparmio italiane.

I componenti il consiglio d'amministrazione devono essere scelti fra le persone più rappresentative nelle attività economiche e professionali e fra gli esperti in materia di economia e finanza.

La nomina non comporta rappresentanza, negli organi amministrativi, degli enti dai quali proviene la nomina stessa.

Quando l'ente cui spetta la nomina non vi provveda entro tre mesi dalla richiesta della stessa, da effettuarsi dal presidente del consiglio d'amministrazione a mezzo di lettera raccomandata, la nomina è demandata al prefetto della provincia di Parma.

Art. 7.

Non possono far parte del consiglio d'amministrazione:

- 1) il coniuge, i parenti e gli affini, fino al terzo grado incluso, dei membri del consiglio stesso o del collegio sindacale;

2) il coniuge, i parenti e gli affini, fino al terzo grado incluso, dei dirigenti, funzionari ed impiegati della cassa;

3) coloro che abbiano causato perdite alla cassa;

4) coloro che abbiano, od abbiano avuto liti con la cassa sia come attori sia come convenuti.

Coloro che all'atto della nomina, o successivamente, venissero a trovarsi in una delle condizioni di incompatibilità previste dallo statuto o dalle leggi, saranno dichiarati decaduti di ufficio dal consiglio d'amministrazione, il quale prenderà l'iniziativa per la loro sostituzione.

I componenti il consiglio d'amministrazione non possono contrarre obbligazioni dirette o indirette con la cassa e ove venissero ad assumerle, per qualsiasi causa dovranno immediatamente estinguerle, altrimenti saranno dichiarati decaduti dal consiglio d'amministrazione.

Qualora, però, le obbligazioni siano sorte per fatti indipendenti dalla volontà dell'amministratore, la decadenza sarà dichiarata solo nel caso in cui siffatte obbligazioni non vengano estinte nel termine di sei mesi dalla data di assunzione delle stesse.

Art. 8.

Il presidente e il vice presidente durano in carica cinque anni e possono essere confermati.

I componenti il consiglio di nomina non governativa durano in carica quattro anni e possono essere confermati.

Nei casi, però, di integrale ricostituzione del consiglio, cinque componenti (esclusi il presidente ed il vice presidente) scadono anticipatamente di carica come segue: tre alla fine del secondo anno dalla ricostituzione e due alla fine del terzo anno.

I consiglieri che scadono alla fine del secondo e del terzo anno sono determinati da sorteggio.

I componenti il consiglio scaduti rimangono nell'ufficio fino a che entrino in carica i loro successori.

Art. 9.

Al presidente, al vice presidente ed agli altri componenti il consiglio si potrà corrispondere — per l'intervento alle adunanze del consiglio, del comitato e di eventuali commissioni, nonché per le prestazioni connesse ad esigenze di servizio e previste dai regolamenti interni — oltre al rimborso delle spese, una medaglia di presenza nella misura che sarà stabilita dal consiglio di amministrazione, con l'osservanza delle istruzioni emanate dall'organo di vigilanza in merito ai limiti massimi di importo delle medaglie del genere.

Comunque, al presidente, al vice presidente ed agli altri membri del consiglio non può essere corrisposta più di una medaglia di presenza nella stessa giornata.

Art. 10.

Il consiglio ha tutti i poteri per l'amministrazione della cassa ed in particolare gli sono riservate, senza facoltà di delega, le deliberazioni:

- 1) sulle modifiche statutarie ai sensi di legge;
- 2) sulla formazione e modifica dei regolamenti interni per l'ordinamento ed il funzionamento dei servizi e delle filiali, nonché dei regolamenti organici del personale della Cassa e delle gestioni ad essa aggregate;
- 3) sulla formazione dei contratti che regolano il rapporto di lavoro ed il trattamento di quiescenza del personale della cassa e sulla loro applicazione per la parte dei contratti stessi espressamente demandata al consiglio;
- 4) sulla nomina, sul trattamento economico, sul collocamento in aspettativa e in quiescenza, del direttore generale, dei vice direttori generali e del personale delle categorie dei dirigenti e dei funzionari, nonché sulle promozioni alle categorie medesime e nell'ambito delle categorie stesse, e sulle punizioni più gravi da applicarsi in conformità dei vigenti contratti di lavoro;
- 5) sull'eventuale delega al comitato dei provvedimenti concernenti il restante personale, fermo rimanendo quanto stabilito al precedente punto 4);
- 6) sulla costituzione del comitato, di commissioni di sconto e di commissioni consultive occasionali o permanenti, determinandone la composizione, le funzioni e la durata;
- 7) sulla nomina dei consiglieri che dovranno far parte del comitato, con le modalità previste al successivo art. 14, e sulla nomina dei componenti delle commissioni di sconto e di quelle consultive;